



# IL CAMPANILE

...che non c'è!

ALMANACCO DI SAN GIORGIO MARTIRE GENNAIO 2009 N° 38

Parrocchia di San Giorgio Martire-Via Spallanzani, 7- 10134 Torino- Tel: 0113181460. www.sangiorgiomartire.eu

## DA UN NATALE AD UN ALTRO: UN ANNO DI IMPEGNO E DI PROPOSITI PER TENERE DESTA LA SPERANZA

L'anno trascorso ha lasciato ricordi dolorosi per gravi fatti che ancora oggi causano preoccupazione: attentati indiscriminati ed irresponsabili, bagliori di guerra in diverse parti del mondo, una diffusa e pericolosa crisi economica che sta provocando dissesti nazionali con la chiusura di fabbriche e di esercizi, disoccupazione e tanta emergente povertà. Se ci limitiamo a guardare solo attorno a noi, ai problemi economici di molte famiglie, si aggiungono le solite situazioni che ci allarmano: rapine, scippi, violenze e prepotenza, aggressioni, bullismo e, non ultimo, l'uso di un linguaggio volgare e becero in bocca, soprattutto e purtroppo, a ragazzi e ragazze.

Tale grave periodo di crisi di valori e di recessione fa emergere ancora di più quanto siano ingiuste certe situazioni che siamo costretti a vivere ed a sopportare, situazioni che ci irritano e ci lasciano perplessi e dubbiosi, perché ledono e disprezzano i fondamentali diritti dell'uomo; situazioni queste, dalle quali non è certo esente il nostro Paese. Vogliamo chiederci allora cosa fare?. E' forse sufficiente cercare soltanto di sostenere con forza e determinazione, senza mai demordere, le nostre ragioni e di smetterla di porgere sempre "l'altra guancia"? Forse tale comportamento potrebbe essere un primo passo verso un possibile e certo miglioramento ma ciò, di certo, non basta.

[segue]

La Redazione



La suggestiva rappresentazione della Natività

## UNA SERATA SPECIALE !

I ragazzi cresimati che continuano a frequentare la parrocchia ci hanno regalato per Natale uno spettacolo coinvolgente ed originale.

E' stato immaginato cosa sarebbe potuto succedere se l'evento della nascita di Gesù fosse avvenuto ai nostri giorni e come la notizia sarebbe stata divulgata, utilizzando i moderni mezzi tecnologici a nostra disposizione. Gli attori come sempre si sono dimostrati molto bravi e simpatici; l'inviata sul logo della nascita, la giornalista in studio, Maria e Giuseppe, i Re Magi, i pastori, gli angeli e tutti gli altri. Vedere la piccola Letizia, incantata, tra le braccia dei genitori interpretare Gesù Bambino è stato il momento più emozionante della serata.

Anche il nostro coro, che sta crescendo sia quantitativamente sia qualitativamente, ha arricchito la rappresentazione con bellissimi canti natalizi.

La riuscita dello spettacolo è come sempre frutto di impegno, sacrificio e del clima di amicizia e collaborazione tra le persone.

Ci auguriamo che questo nuovo anno sia ricco di iniziative coinvolgenti come questa che sono sempre momenti di incontro e di crescita per la nostra comunità.

Silvia. BENEDETTO.

## CALEIDOSCOPIO

**Non c'è che un modo  
per essere felici:  
vivere per gli altri**

(R. Follereau)

## CRISTO LUCE DELLA VITA!

Carissimi,  
passate ormai da tempo le feste natalizie che cosa ci resta di tutto questo periodo? Che fare adesso?



Una bella risposta la troviamo in questa frase di Gesù: "Chi segue Me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita!" (Gv 8,12). E' proprio partendo dall'acuto bisogno di senso che pervade la cultura di ogni uomo che ci fa comprendere l'attualità e la verità di questa affermazione di Gesù. Al di là delle tante povertà materiali e davanti all'impotenza di fronte a tanti drammi collettivi e personali la gran parte dell'umanità oggi soffre specialmente della carenza del **senso della vita**.

Aggiungiamo ancora che gli squilibri di cui soffre il mondo oggi si collegano più precisamente con quel profondo squilibrio che troviamo radicato nel cuore umano. Sperimentiamo, infatti, quotidianamente i nostri limiti ma allo stesso tempo sentiamo profonde aspirazioni e chiamate ad una vita superiore. Chi non ha percezione di questo dramma, o vive una vita impregnata di materialismo pratico oppure è così oppresso dalla povertà e dai problemi da non avere il tempo di rifletterci.

San Paolo, riassumendo tutta questa problematica attuale, profeticamente parla del "gemito" che sale dalla natura stessa: "Tutto l'universo aspetta con grande impazienza il momento in cui Dio mostrerà il vero volto dei suoi figli" (Rm 8,19) così disorientati e divisi. La Chiesa, e noi cristiani con essa, sa di trovare nel suo Signore e Maestro la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana. A noi tutti l'impegno di portare agli altri quella Luce che dà il senso pieno della nostra vita che è Gesù stesso.

Egli, che è la "Luce" che viene dal Padre, è la grande medicina per il male oscuro del non senso in questo mondo in cui tutto è così mutabile.

Cristo è sempre lo stesso: ieri, oggi e sempre!

Cordialmente,

Il Parroco

Don Carlo BERTOLA

---

## DA UN NATALE AD UN ALTRO: [...cont]

Dovremmo ricordarci anche che i nostri progenitori, quando gli eventi si dimostravano insuperabilmente avversi, di tanto in tanto, alzavano gli occhi al cielo...!

Analogamente anche per noi, a fronte della generalizzata situazione di degrado che ci circonda, dovrebbe essere venuto il momento di .. alzare gli occhi al cielo!

E sperare che quel Bambino, nella notte di Natale, trovando un mondo così disastrato, intervenga per mettere un po' di ordine, in primo luogo, nella coscienza degli uomini.

Vorremmo che intervenisse anche perché, in futuro, possa essere ripristinata la vera natura spirituale e conciliatrice del Natale; vorremmo che ci facesse tornare ad assaporare la dolcezza del Natale vero. Quello della gioia e della speranza che vivevamo, con ingenua trepidazione, quando eravamo bambini.

Partendo da questi valori ormai obsoleti e disprezzati, potremmo cominciare a sperare ancora in quelle promesse trasmesse a noi in modo profetico: sperare in un mondo meraviglioso in cui il deterioramento spirituale e materiale in atto inverta la propria tendenza e nell'avvento di un Natale che cambi in modo reale e per sempre il cuore degli uomini e ci restituisca quella speranza che provavamo, quando questa attesa festività era ancora portatrice, non solo di piccoli doni, ma soprattutto di gioia, solidarietà, rispetto e di serenità familiare.

---

La Redazione

---

## ANGELI

Un eremita viveva in cima ad una montagna passando il tempo a contemplare le bellezze del creato e pregando Dio. Era un uomo molto saggio e la fama della sua saggezza aveva raggiunto tutti i paesi che costellavano la vallata. Un giorno, una donna salì da lui, piangendo. Il saggio percepì lo stato d'animo quando la scorse salire dal sentiero che portava alla sua dimora. Giunta di fronte a lui, non trattenendo le lacrime gli disse :

"Mio buon eremita, il mio cuore è triste perché una persona a me molto cara è salita in cielo. Era una persona dal cuore buono e generoso. Ha avuto una vita difficile e faticosa.

Ogni istante è sempre stato dedicato alla sua famiglia, a pregare Dio e ad aiutare amorevolmente il prossimo.

Eppure , nonostante ciò, non è stata premiata anzi, nell'ultimo periodo della sua vita, ha sofferto per una terribile malattia. Non meritava tutto questo, perché Dio lo ha permesso?"

Il vecchio rispose : "A volte Dio ci invia degli angeli che si fanno carico di fardelli molto pesanti e che quando hanno terminato il loro compito Egli richiama a Sè per tornare a vivere nella Sua gloria. RingraziaLo per aver avuto il dono di vivere accanto ad uno di loro"

---

Pierluigi. GALLO

---

## UN INVITO

Possiamo dirci cristiani se la nostra pratica si limita alla partecipazione alla Messa domenicale?

Certamente sì! Ma è come affermare che sappiamo nuotare, quando siamo solo in grado di non affogare immersi fino al collo. Al primo agitarsi del mare annaspiano e ci facciamo prendere dal panico.

Possiamo dirci cristiani se non cerchiamo di condividere il nostro cammino con chi nutre la nostra stessa speranza e la nostra fede? Per fare con lui almeno un pezzo di strada per fare comunione e partecipare le nostre attese, i nostri dubbi, le nostre difficoltà?

Ma forse noi non abbiamo dubbi ed incertezze.

E allora perché non aiutare altri a mettersi sul nostro saldo cammino?

La Chiesa proclama questo come "l'Anno della Parola".

Cosa vuol dire per noi? Cosa possiamo fare?

Una occasione ci viene offerta dalla nostra Unità Pastorale. Essa ci invita a partecipare ad una iniziativa che si ripete da alcuni anni in occasione della Quaresima; "Il Vangelo nelle case".

E' una iniziativa senza controindicazioni: giovani, meno giovani, attempati, tutti sono chiamati. Dilettanti o professionisti della fede, alle prime armi o navigati cultori delle Sacre Scritture, tutti possiamo dare il nostro contributo e dire la nostra.

Sarà la volta buona che ci facciamo coinvolgere?

---

Pierpaolo. FENEZIANI



**BATTESIMI :** Galaverna Letizia, Ecos Rodriguez Fabio Manuel, Ridente Massimo Caio Augusto

**IN ATTESA DELLA RISURREZIONE :** Sessa Caterina , Busso Renata, Veglia Zanotti Carola, Sandonà Maddalena, Colombo Pierina, Brusco Adriana, Contu Efsio, Dovis Laura, Arcudi Wanda, Mondo Mario, Actis Foglizzo Orsola, Bozzola Luciana

La redazione vi invita a collaborare!

Pro manuscripto

